

Notiziario
della
Conferenza
Episcopale
Italiana

N. 5 Settembre 2009



Sommario

Numero 5

30 settembre 2009

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
(18 ottobre 2009)** pag. 221

**PASSAGGIO DELLA COMPETENZA SULLE CAUSE
DI NULLITÀ MATRIMONIALI PROVENIENTI DALLE
DIOCESI MOLISANE DAL TRIBUNALE
ECCLESIASTICO DI BENEVENTO
AL TRIBUNALE DI CHIETI** » 225

**MESSAGGIO PER LA GIORNATA
DEL RINGRAZIAMENTO
(8 novembre 2009)** » 227

**INTESA TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA E LA
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA SULLE
INDICAZIONI DIDATTICHE PER L'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE
DELL'INFANZIA E NEL PRIMO CICLO** » 230

**RENDICONTO, PREVISTO DALL'ART. 44 DELLA
LEGGE 20 MAGGIO 1985, N. 222, RELATIVO
ALL'UTILIZZAZIONE DELLE SOMME PERVENUTE
NELL'ANNO 2008 ALL'ISTITUTO CENTRALE
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
E ALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
IN FORZA DEGLI ARTT. 46 E 47
DELLA MEDESIMA LEGGE** » 240

**CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
Roma, 21-24 settembre 2009** » 247

**MODIFICHE DELLA DELIBERA N. 58 IN MATERIA
DI SOSTENTAMENTO DEL CLERO E
DETERMINAZIONI CONSEGUENTI** » 253

**NOTA DI RICEZIONE DELL'ISTRUZIONE SUGLI
ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE
PUBBLICATA DALLA CONGREGAZIONE PER
L'EDUCAZIONE CATTOLICA** » 262

NOMINE » 266

Messaggio di Benedetto XVI
per la Giornata Missionaria Mondiale
(18 ottobre 2009)

“Le nazioni cammineranno alla sua luce”

(Ap 21,24)

In questa domenica, dedicata alle missioni, mi rivolgo innanzitutto a voi, Fratelli nel ministero episcopale e sacerdotale, e poi anche a voi, fratelli e sorelle dell'intero Popolo di Dio, per esortare ciascuno a ravvivare in sé la consapevolezza del mandato missionario di Cristo di fare “discepoli tutti i popoli” (Mt 28,19), sulle orme di san Paolo, l’Apostolo delle Genti.

“Le nazioni cammineranno alla sua luce” (Ap 21,24). Scopo della missione della Chiesa infatti è di illuminare con la luce del Vangelo tutti i popoli nel loro cammino storico verso Dio, perché in Lui abbiano la loro piena realizzazione ed il loro compimento. Dobbiamo sentire l’ansia e la passione di illuminare tutti i popoli, con la luce di Cristo, che risplende sul volto della Chiesa, perché tutti si raccolgano nell’unica famiglia umana, sotto la paternità amorevole di Dio.

È in questa prospettiva che i discepoli di Cristo sparsi in tutto il mondo operano, si affaticano, gemono sotto il peso delle sofferenze e donano la vita. Riaffermo con forza quanto più volte è stato detto dai miei venerati Predecessori: la Chiesa non agisce per estendere il suo potere o affermare il suo dominio, ma per portare a tutti Cristo, salvezza del mondo. Noi non chiediamo altro che di metterci al servizio dell’umanità, specialmente di quella più sofferente ed emarginata, perché crediamo che “l’impegno di annunziare il Vangelo agli uomini del nostro tempo... è senza alcun dubbio un servizio reso non solo alla comu-

nità cristiana, ma anche a tutta l'umanità" (*Evangelii nuntiandi*, 1), che "conosce stupende conquiste, ma sembra avere smarrito il senso delle realtà ultime e della stessa esistenza" (*Redemptoris missio*, 2).

1. Tutti i Popoli chiamati alla salvezza

L'umanità intera, in verità, ha la vocazione radicale di ritornare alla sua sorgente, che è Dio, nel Quale solo troverà il suo compimento finale mediante la restaurazione di tutte le cose in Cristo. La dispersione, la molteplicità, il conflitto, l'inimicizia saranno rappacificate e riconciliate mediante il sangue della Croce, e ricondotte all'unità.

L'inizio nuovo è già cominciato con la risurrezione e l'esaltazione di Cristo, che attrae tutte le cose a sé, le rinnova, le rende partecipi dell'eterna gioia di Dio. Il futuro della nuova creazione brilla già nel nostro mondo ed accende, anche se tra contraddizioni e sofferenze, la speranza di vita nuova. La missione della Chiesa è quella di "contagiare" di speranza tutti i popoli. Per questo Cristo chiama, giustifica, santifica e invia i suoi discepoli ad annunciare il Regno di Dio, perché tutte le nazioni diventino Popolo di Dio. È solo in tale missione che si comprende ed autentica il vero cammino storico dell'umanità. La missione universale deve divenire una costante fondamentale della vita della Chiesa. *Annunciare il Vangelo deve essere per noi, come già per l'apostolo Paolo, impegno impretebibile e primario.*

2. Chiesa pellegrina

La Chiesa universale, senza confini e senza frontiere, si sente responsabile dell'annuncio del Vangelo di fronte a popoli interi (cfr *Evangelii nuntiandi*, 53). Essa, germe di speranza per vocazione, deve continuare il servizio di Cristo al mondo. La sua missione e il suo servizio non sono a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che si esauriscono nel quadro dell'esistenza temporale, ma di una salvezza trascendente, che si attua nel Regno di Dio (cfr *Evangelii nuntiandi*, 27). Questo Regno, pur essendo nella sua completezza escatologico e non di questo mondo (cfr *Gv* 18,36), è anche *in* questo mondo e nella sua storia forza di giustizia, di pace, di vera libertà e di rispetto della dignità di ogni uomo. La Chiesa mira a trasformare il mondo con la proclamazione del Vangelo dell'amore, "che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire e... in questo modo di far entrare la luce di Dio nel mondo" (*Deus caritas est*, 39). È a questa missione e servizio che, anche con questo Messaggio, chiamo a partecipare tutti i membri e le istituzioni della Chiesa.

3. Missio ad gentes

La missione della Chiesa, perciò, è quella di chiamare tutti i popoli alla salvezza operata da Dio tramite il Figlio suo incarnato. È necessario pertanto rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo, che è fermento di libertà e di progresso, di fraternità, di unità e di pace (cfr *Ad gentes*, 8). Voglio "nuovamente confermare che il mandato d'evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa" (*Evangelii nuntiandi*, 14), compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale rendono ancor più urgenti. È in questione la salvezza eterna delle persone, il fine e compimento stesso della storia umana e dell'universo. Animati e ispirati dall'Apostolo delle genti, dobbiamo essere coscienti che Dio ha un popolo numeroso in tutte le città percorse anche dagli apostoli di oggi (cfr *At* 18,10). Infatti "la promessa è per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro" (*At* 2,39).

La Chiesa intera deve impegnarsi nella *missio ad gentes*, fino a che la sovranità salvifica di Cristo non sia pienamente realizzata: "Al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a Lui sottomessa" (*Eb* 2,8).

4. Chiamati ad evangelizzare anche mediante il martirio

In questa Giornata dedicata alle missioni, ricordo nella preghiera coloro che della loro vita hanno fatto un'esclusiva consacrazione al lavoro di evangelizzazione. Una menzione particolare è per quelle Chiese locali, e per quei missionari e missionarie che si trovano a testimoniare e diffondere il Regno di Dio in situazioni di persecuzione, con forme di oppressione che vanno dalla discriminazione sociale fino al carcere, alla tortura e alla morte. Non sono pochi quelli che attualmente sono messi a morte a causa del suo "Nome". È ancora di tremenda attualità quanto scriveva il mio venerato Predecessore, Papa Giovanni Paolo II: "La memoria giubilare ci ha aperto uno scenario sorprendente, mostrandoci il nostro tempo particolarmente ricco di testimoni che, in un modo o nell'altro, hanno saputo vivere il Vangelo in situazioni di ostilità e persecuzione, spesso fino a dare la prova suprema del sangue" (*Novo millennio ineunte*, 41).

La partecipazione alla missione di Cristo, infatti, contrassegna anche il vivere degli annunciatori del Vangelo, cui è riservato lo stesso destino del loro Maestro. "Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (*Gv* 15,20). La Chiesa si pone sulla stessa via e subisce la stessa sorte di Cristo, perché non agisce in base ad una logica umana o contando sulle ragioni della forza, ma seguendo la via della Croce e facendosi, in obbedienza filiale al Padre, testimone e

compagna di viaggio di questa umanità.

Alle Chiese antiche come a quelle di recente fondazione ricordo che sono poste dal Signore come sale della terra e luce del mondo, chiamate a diffondere Cristo, Luce delle genti, fino agli estremi confini della terra. La *missio ad gentes* deve costituire la priorità dei loro piani pastorali.

Alle Pontificie Opere Missionarie va il mio ringraziamento e incoraggiamento per l'indispensabile lavoro che assicurano di animazione, formazione missionaria e aiuto economico alle giovani Chiese. Attraverso queste Istituzioni pontificie si realizza in maniera mirabile la comunione tra le Chiese, con lo scambio di doni, nella sollecitudine vicendevole e nella comune progettualità missionaria.

5. Conclusione

La spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità delle nostre Chiese (cfr *Redemptoris missio*, 2). È necessario, tuttavia, riaffermare che l'evangelizzazione è opera dello Spirito e che prima ancora di essere azione è testimonianza e irradiazione della luce di Cristo (cfr *Redemptoris missio*, 26) da parte della Chiesa locale, la quale invia i suoi missionari e missionarie per spingersi oltre le sue frontiere. Chiedo perciò a tutti i cattolici di pregare lo Spirito Santo perché accresca nella Chiesa la passione per la missione di diffondere il Regno di Dio e di sostenere i missionari, le missionarie e le comunità cristiane impegnate in prima linea in questa missione, talvolta in ambienti ostili di persecuzione.

Invito, allo stesso tempo, tutti a dare un segno credibile di comunione tra le Chiese, con un aiuto economico, specialmente nella fase di crisi che sta attraversando l'umanità, per mettere le giovani Chiese locali in condizione di illuminare le genti con il Vangelo della carità.

Ci guidi nella nostra azione missionaria la Vergine Maria, stella della Nuova Evangelizzazione, che ha dato al mondo il Cristo, posto come luce delle genti, perché porti la salvezza "sino all'estremità della terra" (At 13,47).

A tutti la mia Benedizione.

Dal Vaticano, 29 giugno 2009

BENEDETTO XVI

Passaggio della competenza sulle cause di nullità matrimoniali provenienti dalle diocesi molisane dal Tribunale ecclesiastico di Benevento al Tribunale di Chieti

Accogliendo l'istanza a suo tempo formulata dai Vescovi interessati, il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, con decreto in data 9 marzo 2009, ha trasferito a partire dal 1° gennaio 2010 la competenza in prima istanza sulle cause di nullità matrimoniali provenienti dall'arcidiocesi di Campobasso – Boiano e dalle diocesi di Isernia – Venafro e Termoli – Larino dal Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Beneventano al Tribunale Ecclesiastico Regionale Abruzzese, con sede in Chieti, che in pari data assume la denominazione di Tribunale Ecclesiastico Regionale Abruzzese – Molisano.

Supremum Signaturae Apostolicae Tribunal

Prot. n. 41444/08 VAR
CAMPOBASSEN.-BOIANEN.
Novae Tribunalium ordinationis

Instantia diei 21 iunii 2008 Exc.mus Archiepiscopus Metropolita Campobassensis-Boianensis – nomine proprio atque Episcoporum, quorum interest – petiit ut archidioecesis Campobassensis-Boianensis atque dioeceses suffraganeae Aeserniensis-Venafrensis atque Thermularum-Larinensis illis circumscriptionibus aggregarentur pro quibus Litteris Apostolicis motu proprio datis *Qua cura* constitutum fit Tribunal Regionale Aprutinum apud Curiam Theatinam;

Perspecto quod nova Regionum Ecclesiasticarum ordinatione Congregatio pro Episcopis praefatas dioeceses Regioni Ecclesiasticae Aprutiensi-Molisinae aggregavit (cf. decreta dierum 12 septembris 1976, in AAS 68 [1976] 478-480, et 4 novembris 1994, in AAS 87 [1995] 369-370);

Pro comperto habito quod dioecesis Triventina, archidioecesis Campobassensis-Boianensis suffraganea, ad Forum Theatinum iam dudum pertinet;

Consentientibus Exc.mo Fori Regionalis Aprutini Moderatore una cum Exc.mis Regionis Aprutiensis-Molisinae Ordinariis;

Audito Em.mo Conferentiae Episcoporum Italiae Praeside, qui votum favorabile Consilii Episcoporum permanentis atque Consilii pro negotiis iuridicis eiusdem Conferentiae patefecit;

Favente Em.mo ac Rev.mo D.no Crescentio Cardinali Sepe, Archiepiscopo Metropolitana Neapolitano atque Conferentiae Episcoporum Regionis Campaniae Praeside;

Non obstantibus quibusdam animadversionibus ab Exc.mo Moderatore Tribunalis Interdioecesani Beneventani praebitis, a cuius iurisdictione praefatae dioeceses detrahendae sunt;

Vi artt. 121 atque 124, nn. 1 et 4 Const. Apost. *Pastor bonus*;

Re sedulo examini subiecta in Congressu coram infrascripto Exc.mo Praefecto die 9 martii 2009 habito,

SUPREMUM SIGNATURAE APOSTOLICAE TRIBUNAL

decrevit:

Archidioecesim Campobassensem-Boianensem dioecesesque Aeserniensem-Venafrensem et Thermularum-Larinensem aggregandas esse et facto aggregari circumscriptionibus ecclesiasticis pro quibus erectum est Tribunal Regionale Aprutinum, quod deinceps nominabitur Aprutinum-Molisinum.

Hoc decretum a die 1 ianuarii anni 2010 vigere incipiet. Causae quae illo tempore apud Tribunal Interdioecesanum Beneventanum pendent, usque ad definitivam decisionem apud idem Forum pertractari pergent.

Et notificetur omnibus quorum interest, ad omnes iuris effectus.

Datum Romae, e Sede Supremi Signaturae Apostolicae Tribunalis, die 9 martii 2009.

✠ Raimundus Leo BURKE, *Praefectus*

✠ Franciscus DANEELS, o.praem., *Secretarius*

Messaggio per la Giornata del Ringraziamento (8 novembre 2009)

*“Tu prepari il frumento per gli uomini”
(Sal 65,10)*

La Parola del Signore ci accompagna in questa riflessione annuale e guida il discernimento che come comunità ecclesiale siamo chiamati a fare per identificare percorsi e mezzi affinché la terra torni a essere il luogo in cui l'uomo vive la sua relazione con Dio, secondo lo stile auspicato dal salmista: *“Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze... tu prepari il frumento per gli uomini. Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza”* (Sal 65,10-12).

Già nella nota pastorale *Frutto della terra e del lavoro dell'uomo* si mettevano in evidenza la situazione del mondo rurale e la sua importanza: *“I paesi rurali delle zone interne, pur non concorrenziali sul piano numerico in una prospettiva puramente economica, sono invece fondamentali sul piano qualitativo e dell'equilibrio territoriale complessivo, perché custodiscono vastissime zone, la cui sicurezza permette ad altre zone, più popolate, di vivere in dignità, ricchezza e bellezza. La conservazione del territorio, affidata alle talvolta povere comunità rurali della montagna e della collina, ha un ruolo vitale per la sicurezza dell'agricoltura di pianura e per le città, attraverso il delicato equilibrio dei complessi sistemi idrogeologici ed ecologici che caratterizzano il nostro Paese”* (n. 23). Oggi sono sempre più numerosi i cosiddetti “neururali”, persone che abbandonano l'ambiente urbano per andare a vivere in campagna, pur continuando a lavorare in città. Quando la scelta dei nuovi venuti si incrocia con la positiva accoglienza da parte dei residenti, l'incontro diventa fecondo per tutti: chi già vive in campagna allarga i propri orizzonti e si confronta con culture diverse; chi arriva dalla città respira e fa propri i valori antichi del mondo rurale (cfr *Frutto della terra*, n. 16). La percezione di un simile incontro tra natura e uomo suppone la percezione della terra come dono di Dio, da accogliere e rendere produttivo, non da distruggere o abbandonare.

Il lavoro agricolo consente all'uomo di realizzare un rapporto diretto e assiduo con la terra: fedele al progetto originario di Dio, egli

offre alla terra le sue cure e la terra gli offre i suoi frutti. È una reciprocità nella quale si rivela e si compie un disegno finalizzato alla vita, all'essere e al benessere (*bene-esse*) dell'umanità, allo sviluppo di tutti e di ciascuno. Ecco perché risulta oltremodo urgente riconoscere la centralità del lavoro agricolo per recuperare quel processo virtuoso che ridona la dignità di persona al lavoratore della terra nella stessa misura che ai lavoratori dell'industria e dei servizi.

Non possiamo dimenticare, insieme ad altri problemi emergenti, come il nostro Paese detenga un primato nel consumo di suolo, risorsa pregiata e di fatto non rinnovabile, non di rado oggetto di trasformazione senza una corretta pianificazione del territorio e senza controlli adeguati. Con la scomparsa del suolo e del suolo agricolo in particolare, scompaiono – per sempre – paesaggio agrario, biodiversità, imprenditorialità e aziende agricole, cultura e tradizioni rurali. Invitiamo, pertanto, i singoli cristiani e le comunità ecclesiali a vigilare in modo positivo e le istituzioni a intervenire con leggi e piani idonei alla gravità del fenomeno. Il rispetto per le “leggi” ecologiche è una sfida e un valore perché i mutati stili di vita, introducendo esigenze nuove e diverse opportunità, spesso relegano in secondo piano la programmazione per l'uso delle risorse energetiche e materiali e i controlli sullo smaltimento di rifiuti e scorie, mettendo a repentaglio l'equilibrio biologico e ambientale.

Dalla libertà dell'uomo, come “*segno altissimo dell'immagine divina*” (*Gaudium et spes*, n. 17), discendono diritti che implicano una responsabilità personale che si estende a ciascuna famiglia, a ciascuna società e a ciascun Paese e che va esercitata nel rispetto del bene e dei diritti di tutti e di ciascuno. Facendosi interprete della Provvidenza divina, l'uomo è chiamato ad avere cura della creazione, perché questa serva e rimanga a disposizione di tutti.

Ancora oggi non mancano, nei confronti del mondo agricolo, forme di ingiustizia. Le economie emergenti accaparrano terre nei Paesi poveri, specialmente in Africa, espropriandone le popolazioni con la complicità di dirigenti locali. Inoltre, recano danno all'ambiente e deturpano il creato che ispira la pace e il benessere e con cui le popolazioni vivono in armonia. Occorre anche denunciare lo sfruttamento del lavoro contadino e condizioni di mercato internazionale che portano a privilegiare colture destinate all'esportazione a danno delle colture destinate all'alimentazione locale. Queste e altre situazioni comportano effetti gravissimi di ingiustizia e di squilibri sociali, fame e malattie, analfabetismo e arretratezza, spargendo semi di discordia e di guerra e rendendo i poveri sempre più poveri e dipendenti da chi ha il potere di decidere per gli altri e sulla vita degli altri. È il trionfo dell'egoismo, con la negazione della solidarietà e della verità. Dobbiamo

dire che queste situazioni di ingiustizia si verificano anche in Italia, sia con l'iniqua distribuzione del valore aggiunto a danno degli agricoltori lungo le filiere agroalimentari, sia con riferimento al lavoro nero. Di fronte all'infedeltà devastante dell'egoismo si pone la Parola divina, che rivendica la signoria di Dio sul mondo e l'universale destinazione dei beni della terra. Da questa solidarietà dovrà nascere, in particolare, un rapporto con i fratelli migranti che ne rispetti davvero la dignità personale. Tale disposizione interiore sa scorgere nel volto del fratello bisognoso l'*immagine* e la *somiglianza* divina e riconosce che molta ricchezza dei Paesi ricchi deriva dallo sfruttamento della terra e delle persone dei Paesi poveri.

La solidarietà sarà monca, specialmente verso i popoli poveri, se non si riconosce che l'impatto dell'immigrazione extracomunitaria è oggi uno dei fattori importanti e decisivi per il mantenimento stesso del mondo agricolo. Questo fenomeno invita a un'apertura nuova alla mondialità, portando a misurarsi con il cammino ecumenico e con il dialogo interreligioso, in vista di una rispettosa integrazione sociale e culturale nelle nostre comunità (cfr *Frutto della terra*, n. 16).

Assumiamo, come singoli e come comunità, la responsabilità di maturare in una mentalità rinnovata, che sappia fare del ringraziamento non solo il risultato delle nostre azioni, ma la base da cui partire per rendere giustizia all'opera straordinaria del Creatore, ma anche all'uomo stesso, secondo le parole dell'enciclica di Benedetto XVI *Caritas in veritate*: "*Le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono sulle modalità con cui tratta se stesso e viceversa*" (n. 51).

Roma, 15 agosto 2009

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo

Il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e la Dott.ssa Mariastella Gelmini, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno sottoscritto il 1° agosto 2009 un'Intesa sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo.

Il nuovo testo sostituisce le intese sottoscritte fra le Parti il 23 ottobre 2003 per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria e il 26 maggio 2004 per la scuola secondaria di primo grado, (cfr «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», 2003, 265-270; 2004, 179-183), tenendo conto degli sviluppi del sistema di istruzione e formazione configurati nel decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

L'evoluzione della normativa concernente la scuola dell'infanzia e la scuola del primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di secondo grado), nel quadro delle Indicazioni per il curriculum, emanate in modo sperimentale dal Ministero della Pubblica Istruzione il 31 luglio 2007, aveva già determinato il passaggio dagli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze (TSC) e agli Obiettivi di apprendimento (OA). In questo contesto, il Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica preparò una bozza di TSC e OA da proporre per la sperimentazione, rimodulando i contenuti degli OSA secondo il nuovo quadro scolastico.

Gli esiti della sperimentazione, che ha coinvolto centoventotto insegnanti di religione cattolica in tutta Italia, sono refluiti nel testo dell'intesa testé sottoscritta, i cui contenuti saranno recepiti nelle Indicazioni valide a partire all'anno scolastico 2009-2010. Si noti che l'articolazione dei TSC e degli OA non differisce nella sostanza dagli OSA a suo tempo approvati, ma ne rimodula i contenuti, anticipando o posticipando alcuni nuclei tematici e sottolineando con maggiore evidenza la centralità della figura e dell'opera di Gesù Cristo.

INTESA
sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento
della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia
e nel primo ciclo di istruzione

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
e
il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

IN ATTUAZIONE di quanto stabilito dall'Accordo di revisione del Concordato lateranense tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984 (art. 9.2 e Protocollo Addizionale, punto 5, lettera b, n. 1) e dal punto 1 della successiva intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero della Pubblica Istruzione (ora Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, firmata il 14 dicembre 1985;

ATTESA LA NECESSITÀ di adeguare gli obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica, già sottoscritti dalle Parti il 23 ottobre 2003 per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria e il 26 maggio 2004 per la scuola secondaria di primo grado, agli sviluppi del sistema educativo di istruzione e formazione quali si sono configurati con il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89;

convengono con la presente Intesa

di adottare, per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento, di cui al documento allegato, che saranno integrati nel testo delle Indicazioni valide a partire dal 1° settembre 2009, per le scuole statali e paritarie.

Roma, 1° agosto 2009

IL PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE ITALIANA

Angelo Card. Bagnasco

IL MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Mariastella Gelmini

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione

Obiettivi di apprendimento e Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC

Integrazioni alle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* relative all'insegnamento della religione cattolica.

Scuola dell'Infanzia

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

– *Relativamente alla religione cattolica*: Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

– *Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

– *Relativamente alla religione cattolica:* Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

– *Relativamente alla religione cattolica:* Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

– *Relativamente alla religione cattolica:* Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Primo Ciclo

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.

Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.

Nel quadro delle diverse discipline appartenenti a ciascuna area, l'insegnamento della religione cattolica si presenta nel modo seguente.

Religione cattolica

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e incomprensibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità. L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc.

La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si offre anche come preziosa opportunità

per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

I *traguardi per lo sviluppo delle competenze* sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli *obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- *Dio e l'uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- *il linguaggio religioso*, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo.
- Conoscere Gesù di Nazareth, Emanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani.
- Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione.
- Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro".

La Bibbia e le altre fonti

- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.

Il linguaggio religioso

- Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare.
- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.).

I valori etici e religiosi

- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.
- Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.
- Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della

Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.

- Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo inter-religioso.

La Bibbia e le altre fonti

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.
- Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso

- Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- Riconoscere il valore del silenzio come “luogo” di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.

I valori etici e religiosi

- Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.
- Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e

ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.

- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2008 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla Conferenza Episcopale Italiana in forza degli artt. 46 e 47 della medesima legge

L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo all'effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, della stessa legge e lo pubblichi sul «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», organo ufficiale della Conferenza medesima.

In adempimento a tale disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2008, con alcune annotazioni illustrative, inviato dal Presidente della CEI, Card. Angelo Bagnasco, al Ministro dell'Interno, On. Roberto Maroni, con lettera in data 30 giugno 2009, prot. n. 503/2009, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge 222/1985, approvato con DPR 13 febbraio 1987, n. 33.

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

*** Lettera a)**

– Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2008:

– sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 34.649**

– sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno in favore delle diocesi **n. 3.040**

*** Lettera b)**

– Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:
da un minimo di € **11.520,00** (€ 960,00 mensili x 12 mensilità)
a un massimo di € **21.456,00** (€ 1.788,00 mensili x 12 mensilità)
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:
sacerdoti: € **15.552,00** (€ 1.296,00 mensili x 12 mensilità)
Vescovi emeriti: € **18.864,00** (€ 1.572,00 mensili x 12 mensilità)

*** Lettera c)**

- Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:
- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46 € **16.803.400**
- importo destinato dalla CEI a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF € **373.000.000**

*** Lettera d)**

- Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione: **n. 180**

*** Lettera e)**

- Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione: **n. 34.743**

*** Lettera f)**

- Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell'art. 25:
- ritenute fiscali € **70.357.029**
- contributi previdenziali € **27.381.687**

*** Lettera g)**

- Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero € **360.030.312**

*** Lettera h)**

- Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:

1. Esigenze di culto della popolazione.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a € **424.513.714,96**.

In particolare, essa è stata così ripartita:

- per l'edilizia di culto: € **185.000.000;**

- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale: € 160.000.000;
- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: € 38.000.000;
- per il “fondo speciale” finalizzato alla promozione della catechesi e dell’educazione cristiana: € 32.513.714,96;
- per l’attività dei Tribunali ecclesiastici regionali per le cause matrimoniali: € 9.000.000.

2. Interventi caritativi in Italia e nei paesi del terzo mondo.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a € 205.000.000.

In particolare, essa è stata così ripartita:

- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale: € 90.000.000;
- per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: € 30.000.000;
- per interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo: € 85.000.000.

ANNOTAZIONI

L’art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone: “la Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all’autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 [e 50, terzo comma]”, e indica gli elementi che “tale rendiconto deve comunque precisare”.

SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO.

1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell’art. 44, comma secondo:

Il numero di 37.689 (34.649 + 3.040) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2008, compresi coloro che sono deceduti tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno.

I primi (34.649) sono coloro che hanno avuto titolo a una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cf. art. 24); i secondi (3.040) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cf. art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

2. Quanto ai dati di cui alla lettera b).

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2008: € 12,00); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2008: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 149 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

3. Quanto ai dati di cui alla lettera c).

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, destinate al sostentamento del clero cattolico nel 2008, sono state pari a € 16.803.400.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2007 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 2007, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato destinato al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (2008).

La somma di € 373.000.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla CEI all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € **1.002.513.714,96** effettuato dallo Stato nell'anno 2008 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e).

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:

a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;

b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).

B. “L'Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell'art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell'articolo 24, primo comma, l'Istituto stabilisce l'integrazione spettante, dandone comunicazione all'interessato” (art. 34, comma primo).

C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all'integrazione di cui all'art. 34 con i redditi del loro patrimonio. Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all'Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

- Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall'ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l'intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 180.

- Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cf. quanto annotato più sopra alla lettera B), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 34.743.

- Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 2.766.

5. Quanto al dato di cui alla lettera f).

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall'Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l'integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2008 è maggiore dell'importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.), le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il Fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

6. Quanto alla lettera g).

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti annotazioni (€ 389.803.400) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 360.030.312) – utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamento dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del clero – si constata la differenza positiva di € 29.773.088. Tale somma sarà utilizzata per le esigenze del sostentamento del clero dell'anno successivo.

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 21-24 settembre 2009

Comunicato finale

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, presieduto dal Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, si è riunito a Roma per la sessione autunnale dal 21 al 24 settembre 2009. Tutti i partecipanti hanno ringraziato il Cardinale Presidente per i contenuti e il tono della sua prolusione, che ha offerto una lettura lucida e serena del momento presente. In particolare è stata apprezzata la scelta di fare della recente enciclica papale Caritas in veritate la chiave interpretativa dell'attuale situazione economica e culturale, soggetta a veloci trasformazioni.

Non è mancata l'attenzione all'Anno sacerdotale, indetto da Benedetto XVI, preziosa opportunità per approfondire il senso della figura del sacerdote, il cui profilo non cessa di attrarre e di creare aspettative proprio in una società anonima e segnata dal rarefarsi della prossimità e della gratuità. È stata esaminata una prima traccia degli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, che porranno al centro la questione educativa, perno di una rinnovata stagione di evangelizzazione. Non si tratterà di un semplice prontuario pedagogico a uso delle Chiese particolari, ma piuttosto di uno strumento che propizi una presa di coscienza plausibile e praticabile per reagire al diffuso nichilismo che pervade la vita di tanti, specie dei più giovani.

Il Consiglio Permanente ha approvato l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, che si terrà ad Assisi dal 9 al 12 novembre, autorizzando l'invio a tutti i Vescovi della bozza di due documenti che dovranno essere vagliati in quella occasione. Il primo è la nuova edizione del Rito delle esequie; il secondo si concentra sulla presenza e l'azione della Chiesa nel Mezzogiorno. Specifica attenzione è stata dedicata anche all'approssimarsi della ricorrenza del centocinquantesimo dell'unità d'Italia.

È stata autorizzata la preparazione di un vademecum per le parrocchie italiane, a cui sempre più spesso si accostano fedeli provenienti da Paesi dell'Est europeo e appartenenti all'ortodossia. È stata licenziata una Nota che recepisce le norme pubblicate dalla Santa Sede per gli Istituti superiori di scienze religiose e sono state assunte talune determinazioni

in materia di sostentamento del clero. Infine, è stato approvato il Messaggio per la Giornata per la Vita del 2010.

1. La “grande finestra” da cui guardare il mondo

“Non ci lasceremo guidare da qualche «piccola finestra» del dettaglio, del pregiudizio o dell’incertezza, «ma dalla grande finestra che Cristo ci ha aperto sull’intera verità, guardiamo il mondo e gli uomini e riconosciamo così che cosa conta veramente nella vita»”. Questa suggestiva immagine del Papa, posta all’inizio della prolusione, spiega la prospettiva di fondo dei lavori del Consiglio Permanente, dominati dalla fiducia, nonostante l’amarezza per l’allarmante degrado del vivere civile. Per questo tutti i Vescovi si sono ritrovati nella convinzione espressa dal Presidente, secondo cui “la Chiesa è in questo Paese una presenza costantemente leale e costruttiva che non può essere coartata né intimidita solo perché compie il proprio dovere”. Pensare in grande, senza lasciarsi rinchiudere in visioni anguste, è la prospettiva da tutti condivisa, che si fa appello alla comunità ecclesiale e civile, nella consapevolezza che solo quando il Vangelo diventa cultura, cioè si declina in comportamenti concreti, assolve al suo compito di offrire una speranza fondata a una società scettica e disorientata.

2. Anno sacerdotale: una preziosa opportunità

In questo contesto, l’Anno sacerdotale indetto da Benedetto XVI al fine di “contribuire a promuovere l’impegno d’interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi” (*Lettera di indizione*, 16 giugno 2009), costituisce una risorsa non solo per la comunità ecclesiale, ma anche per la stessa società civile. A ben vedere, infatti, tutti abbiamo bisogno di testimoni credibili per superare la rassegnazione e il fatalismo. Come è stato osservato, la crisi odierna non si pone semplicemente sul piano delle idee, ma pervade i costumi e perciò non può essere affrontata limitandosi a enunciare principi e valori. Da questa inedita condizione il prete è decisamente sfidato, ma allo stesso tempo egli medesimo diventa una sfida agli occhi di tutti, se vive all’altezza della propria vocazione. Non si è taciuto il fatto che proprio il sacerdote rischi oggi – anche a motivo dell’accrescersi degli impegni – una preoccupante scissione tra la sfera personale e l’attività ministeriale, separando l’essere dall’agire. Occorre dunque affrontare la possibile deriva di una “professionalizzazione” riduttiva, incapace di rendere ragione di quel

mistero di salvezza a cui il sacerdote deve attrarre con la propria persona, ancor prima che con le sue attività. Egli, infatti, riesce a educare efficacemente soltanto se dietro al suo fare si colgono le tracce di un'esistenza di fede e dunque lieta, anche quando è segnata da fatiche e prove. Per questo, il Consiglio Permanente ha ribadito sincera gratitudine per la testimonianza di tantissimi preti che rendono presente la Chiesa nel Paese, senza sottrarsi alle dinamiche di un mondo che cambia e alle sollecitazioni del Vangelo che non muta.

3. Verso gli *Orientamenti pastorali* del decennio 2010-2020

La Chiesa intera è chiamata a generare nuovi credenti attraverso l'esperienza dell'educare. A questo tema – già affrontato nell'Assemblea Generale celebrata nel maggio scorso – è stata dedicata un'ampia riflessione nel contesto della presentazione della prima traccia degli *Orientamenti pastorali* del prossimo decennio. Come è noto, da tale traccia scaturirà il testo che, una volta approvato nell'Assemblea Generale prevista nel maggio 2010, costituirà l'asse portante della proposta della CEI per gli anni 2010-2020. Si è auspicato un documento unitario ed essenziale, che abbia la capacità di “trafiggere i cuori” per raccogliere l'emergenza dell'educazione nel nostro contesto liquido e plurale. Si è ribadito che la malattia mortale che rende tanto difficile il rapporto educativo è l'incapacità di rapportarsi con il reale, avendo smarrito il senso dell'oggettività. È emersa la necessità di focalizzare anche altre dimensioni fondamentali dell'esperienza umana, quali la libertà, la volontà, la ragione, l'amore, e – non ultima – la fede. La famiglia gioca un ruolo decisivo in questa *traditio* dell'arte di vivere, a condizione che sappia superare la tentazione iperprotettiva a risparmiare ai figli qualsiasi esperienza del limite e del sacrificio. Perché sia efficace, l'intervento educativo richiede l'apporto di tutti gli adulti e delle diverse agenzie sociali. Perché la domanda di educazione non resti un'aspirazione generica e confusa, deve penetrare in tutti gli ambiti di vita: la famiglia, la comunità ecclesiale, la scuola e il lavoro, ma anche il tempo libero, lo sport e la comunicazione sociale, come si ricava dallo stimolante rapporto-proposta *La sfida educativa*, appena pubblicato per iniziativa del Comitato per il progetto culturale.

4. La questione del Mezzogiorno

Il convegno *Chiesa del sud, Chiese nel sud*, celebrato a Napoli nel febbraio scorso, ha posto i presupposti per riconsiderare i temi affrontati dai

Vescovi vent'anni or sono nel documento *Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno*. A detta di molti, infatti, la questione meridionale rischia di essere oggi avvolta in un clamoroso silenzio, pur in presenza di preoccupanti segnali di crisi. Non tutto il Sud è povero – è stato sottolineato – ma patisce un impoverimento progressivo in alcune macroaree. Tale situazione richiede non assoluzioni preventive né indebite colpevolizzazioni, ma una parola di responsabilità indirizzata alla gente del Sud e alla Chiesa che colà vive, capace nel contempo di rivolgersi al Paese intero, come voce di tutta la Chiesa che è in Italia. Per questo occorre fare appello a tutte le forze positive, declinando l'attenzione alle problematiche locali nella coscienza di appartenere a un'unica nazione. Il documento, che sarà esaminato nella versione definitiva dall'Assemblea Generale che si terrà ad Assisi dal 9 al 12 novembre, non si limiterà a denunciare i problemi con taglio sociologico, ma offrirà chiavi di lettura animate dalla speranza cristiana, virtù che non tace il peccato, ma sa far leva sulla responsabilità, sulla solidarietà e sulla sobrietà.

5. Nuovo Rito delle esequie, vademecum e adempimenti giuridici

Il Consiglio Permanente, approvando l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale di novembre, ha stabilito che in quella sede sia vagliato il testo del nuovo *Rito delle esequie*. Nell'attuale scenario socio-culturale questa frontiera della vita viene spesso censurata, mentre chiede di essere accompagnata alla luce della fede. È infatti quello della morte uno dei momenti in cui la prossimità della Chiesa si manifesta più chiaramente, esigendo una particolare attenzione alle persone.

È stato anche approvato il progetto di demandare ai competenti uffici della CEI la preparazione di un *vademecum* pastorale, che aiuti i parroci e le parrocchie a rispondere in maniera giuridicamente corretta ed ecumenicamente rispettosa alle richieste circa l'amministrazione di sacramenti e la catechesi, che con sempre maggiore frequenza provengono da fedeli giunti da Paesi dell'Est europeo e appartenenti all'ortodossia.

È stata licenziata la *Nota di ricezione* per l'Italia dell'*Istruzione sugli istituti superiori di scienze religiose*, recentemente pubblicata dalla Congregazione per l'educazione cattolica. Con questo adempimento giunge a compimento il processo di adeguamento degli istituti di formazione teologica, strumenti indispensabili per rispondere alla domanda di teologia da parte dei laici e per disporre di docenti di religione e di operatori pastorali in grado di fare fronte alle esigenze della comunità ecclesiale, inserendosi con competenza nel dibattito pubblico e nel mondo del lavoro.

Per quanto concerne il sostentamento del clero, è stata ribadita la necessità di promuovere con rinnovato slancio una campagna per incrementare le cosiddette offerte deducibili. Sono state, inoltre, approvate le determinazioni che fissano il punteggio aggiuntivo a favore di docenti e ufficiali a tempo pieno delle Facoltà teologiche e degli Istituti superiori di scienze religiose e la quota minima della remunerazione dovuta dalle parrocchie personali ai parroci e ai vicari parrocchiali. Tenendo conto del modesto incremento del tasso di inflazione, si è deciso di mantenere invariato nel 2010 il valore del punto.

Infine, è stato licenziato il testo del Messaggio per la 32ª Giornata per la Vita, che si terrà domenica 7 febbraio 2010, ed è stato approvato lo statuto dell'Associazione *Incontro matrimoniale*.

6. Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Alceste Catella, Vescovo di Casale Monferrato, membro della Commissione Episcopale per la liturgia.
- S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Vescovo di Trani – Barletta – Bisceglie, membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo.
- S.E. Mons. Antonio Staglianò, Vescovo di Noto, membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.
- Don Franco Magnani (Mantova), Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale.
- Don Maurizio Viviani (Verona), Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università.
- Don Paolo Gentili (Grosseto), Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia.
- Mons. Adolfo Zambon (Vicenza), Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici.
- Dott. Matteo Calabresi, Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.
- Mons. Ugo Ughi (Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola), Vice Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana.
- Don Giuseppe Masiero (Padova), Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il settore adulti.
- Don Jean Paul Lieggi (Bari – Bitonto), Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) per la branca Rovers/Scolte.

- Don Stefano Caprio (Foggia – Bovino), Assistente Ecclesiastico Generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC).
- Padre Edoardo Ricevuti, O.Cist., Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC) per la branca Lupetti.
- Don Giuseppe Cavoli (Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola), Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC) per la branca Esploratori.
- Padre Gerardo Pasquinelli, F.D.M., Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC) per la branca Coccinelle.
- Don Fabio Gollinucci (Trieste), Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC) per la branca Scolte.
- Don Giovanni Facchetti (Bolzano – Bressanone), Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC) per la branca Guide.
- Il Consiglio Permanente ha espresso il gradimento della terna presentata dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) per la scelta del proprio presidente.

La Presidenza della CEI, riunitasi lunedì 21 settembre, ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Eugenio Ravignani, Amministratore Apostolico di Trieste, membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo.
- Mons. Adolfo Zambon (Vicenza), membro del Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici.
- Dott. Matteo Calabresi, membro del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.
- Prof. Gian Carlo Blangiardo, membro del Comitato per il progetto culturale.
- Don Alfonso Raimo (Salerno – Campagna – Acerno), membro del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Missio.
- Don Angelo Auletta (Tricarico), don Paolo Angelo Bonini (Albenga – Imperia) e don Bernardino Pessani (Milano), Assistenti Spirituali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Roma.

Roma, 29 settembre 2009

Modifiche della delibera n. 58 in materia di sostentamento del clero e determinazioni conseguenti

Per tener conto del carico economico aggiuntivo gravante sui sacerdoti, secolari e religiosi, che svolgono il servizio di docenti stabili e ufficiali a tempo pieno nelle Facoltà teologiche italiane, negli Istituti accademici equiparati e negli Istituti superiori di scienze religiose e per stabilire il criterio da seguire per determinare la quota della remunerazione dovuta dalle parrocchie personali al parroco e ai vicari parrocchiali, la 59^a Assemblea Generale ha modificato la delibera CEI n. 58 (Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi).

In particolare, relativamente al primo punto, è stato deciso l'inserimento delle citate categorie di sacerdoti tra quelle destinatarie di punti aggiuntivi per i particolari oneri connessi con l'esercizio del loro ufficio, restando al Consiglio Permanente la competenza a determinare il relativo numero, come già avviene per le altre categorie.

Quanto al secondo punto, al fine di confermare il principio generale in forza del quale ogni ente ecclesiastico è tenuto a provvedere almeno in parte alla remunerazione dei sacerdoti addetti al suo servizio e in considerazione dell'inapplicabilità del meccanismo della "quota capitaria", adottato per le parrocchie territoriali, stante la difficoltà di determinare con precisione il numero dei fedeli afferenti una parrocchia personale, è stata attribuita al Vescovo diocesano la competenza a stabilire la remunerazione dovuta dalla parrocchia personale al parroco e ai vicari parrocchiali, stabilendo altresì che detta somma non può essere inferiore al minimo periodicamente stabilito dal Consiglio Permanente.

Le citate modifiche sono state rese esecutive dalle determinazioni approvate dal Consiglio Episcopale Permanente che, nella sessione del 21-24 settembre 2009, ai sensi del novellato articolo 6 della delibera n. 58, ha stabilito il numero dei punti aggiuntivi spettante ai sacerdoti, secolari e religiosi, che svolgono il servizio di docenti stabili e ufficiali a tempo pieno nelle Facoltà teologiche italiane, negli Istituti accademici equiparati e negli Istituti superiori di scienze religiose nonché la somma minima che in ogni caso deve essere garantita dalla parrocchia personale al parroco e ai vicari parrocchiali, e ha deciso che queste determinazioni entrino in vigore il 1° gennaio 2010.

Decreto di promulgazione delle delibere
dell'Assemblea Generale

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 698/2009

DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana, nella 59^a Assemblea Generale del 25-29 maggio 2009, ha esaminato e approvato con la prescritta maggioranza due distinte delibere che modificano l'articolo 2, § 2, lettera *c*), e l'articolo 4, § 3, primo capoverso, lettera *a*) della delibera n. 58 («Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi»), approvata il 1° agosto 1991, concernenti rispettivamente l'attribuzione di punti aggiuntivi ai sacerdoti docenti e ufficiali a tempo pieno nelle Facoltà teologiche e negli Istituti superiori di scienze religiose, e l'individuazione del criterio per stabilire la quota della remunerazione dei parroci e dei vicari parrocchiali a carico delle parrocchie personali. Contestualmente all'indicata modifica dell'articolo 4, § 3, primo capoverso lettera *a*), è stato modificato anche l'articolo 6 della medesima delibera.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della stessa Assemblea, dopo aver ottenuto la debita *recognitio* della Santa Sede con lettera della Segreteria di Stato n. 3701/09/RS del 7 luglio 2009, in conformità al can. 455, §§ 2-3 del codice di diritto canonico e ai sensi degli articoli 16, § 3, e 27, lettera *f*), dello statuto e dell'articolo 72 del Regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» le delibere nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 29 settembre 2009

ANGELO CARD. BAGNASCO
Presidente

✠ MARIANO CROCIATA
Segretario Generale

Recognitio della Santa Sede

SEGRETERIA DI STATO

N. 3701/09/RS

Dal Vaticano, 7 luglio 2009

Signor Cardinale,

la Congregazione per i Vescovi ha qui trasmesso il testo delle modifiche che la LIX Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha apportato al testo dell'articolo 2, § 2, lettera *c*) e dell'articolo 4, § 3, primo capoverso, lettera *a*), della delibera n. 58 («Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle Diocesi») e per la quale Vostra Eminenza ha chiesto la *recognitio* della Santa Sede, ai sensi del can. 455 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Al riguardo, mi prego di comunicarLe l'autorizzazione di questa Segreteria di Stato, alla quale spetta la competenza in merito.

Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eminenza
dev.mo
TARCISIO Card. BERTONE

A Sua Eminenza
il Sig. Cardinale ANGELO BAGNASCO
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana
ROMA

Conferenza Episcopale Italiana

La 59ª Assemblée Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- VISTA la delibera CEI n. 58;
- CONSIDERATA l'opportunità di riconoscere i particolari oneri connessi all'esercizio dell'ufficio di docente stabile e di ufficiale a tempo pieno delle Facoltà Teologiche e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- VISTO l'art. 75, commi secondo e terzo, delle Norme approvate con il Protocollo 15 novembre 1984;
- AI SENSI del can. 455 del codice di diritto canonico e dell'art. 16 dello statuto della C.E.I.,

delibera

L'art. 2, § 2, lettera *c*) della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*) è così modificato:

- “*c*) per tener conto dei particolari oneri connessi all'esercizio del loro ufficio, è attribuito un numero determinato di punti aggiuntivi:
- ai Vescovi e a coloro che sono *in iure* ad essi equiparati;
 - ai Vescovi incaricati della cura di più diocesi;
 - ai sacerdoti che esercitano l'ufficio di vicario generale o di vicario episcopale;
 - ai parroci incaricati della cura di più parrocchie o di parrocchie molto estese o di parrocchie aventi più di quattromila abitanti; ai parroci incaricati dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica; ai parroci che svolgono il ministero di cappellano negli istituti di prevenzione e di pena ai sensi della legge 4 marzo 1982, n. 68, fermo restando che nel caso di concorso di due o più delle fattispecie indicate l'attribuzione in favore del parroco viene operata una sola volta, con riferimento a quella che prevede il maggior numero di punti;
 - ai sacerdoti secolari e religiosi che prestano servizio con la qualifica di professore ordinario, straordinario e associato o come ufficiali a tempo pieno nelle Facoltà teologiche italiane e negli Istituti accademici equiparati e ai sacerdoti secolari e religiosi che prestano servizio in qualità di docenti o di ufficiali a tempo pieno negli Istituti superiori di scienze religiose eretti nelle diocesi italiane;”.

Conferenza Episcopale Italiana

La 59ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- VISTA la delibera CEI n. 58;
- TENUTO CONTO che per la parrocchia personale, costituita ai sensi della seconda parte del can. 518 del codice di diritto canonico, non trova applicazione il principio territoriale;
- RILEVATA la necessità di stabilire i criteri per la determinazione della remunerazione dovuta dalla parrocchia personale al parroco e ai vicari parrocchiali;
- VISTO l'art. 75, commi secondo e terzo, delle Norme approvate con il Protocollo 15 novembre 1984;
- AI SENSI del can. 455 del codice di diritto canonico e dell'art. 16 dello statuto della C.E.I.,

delibera

1. L'art. 4, § 3, primo capoverso, lettera *a*) della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*) è così modificato:

“*a*) la parrocchia è tenuta ad assicurare al parroco o al parroco *in solidum* moderatore una somma mensile pari al prodotto di una determinata quota capitaria per il numero degli abitanti della circoscrizione parrocchiale, al vicario parrocchiale o al parroco *in solidum* non moderatore una somma pari al 50%, ovvero, qualora goda di altri redditi di cui all'art. 3, una somma pari al 25% della remunerazione dovuta al parroco. Per coloro che esercitano i predetti uffici in più parrocchie le somme come sopra determinate sono ulteriormente ridotte della metà. La parrocchia personale è tenuta ad assicurare una remunerazione pari alla somma stabilita dal Vescovo diocesano, che non può in ogni caso essere inferiore al minimo periodicamente stabilito dalla C.E.I.”.

2. L'art. 6 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*) è così modificato:

“Le determinazioni previste dalle disposizioni dell’art. 2, § 3, dell’art. 4, §§ 1, 3 e 4, dell’art. 4 *bis*, § 1 e dell’art. 5 sono adottate dal Consiglio Episcopale Permanente previa, se possibile, consultazione delle Conferenze Episcopali Regionali.”

Decreto di promulgazione delle determinazioni
del Consiglio Episcopale Permanente

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 699/2009

DECRETO

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 21-24 settembre 2009, ha esaminato e approvato le determinazioni concernenti taluni meccanismi di calcolo della remunerazione del clero.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, in conformità all'art. 72 del Regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana» le determinazioni nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 29 settembre 2009

ANGELO CARD. BAGNASCO
Presidente

✠ MARIANO CROCIATA
Segretario Generale

Testo della determinazione

Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente

- VISTI l'art. 1, lettere *i*) ed *l*) e l'art. 2, §§ 2, lettera *c*) ultimo alinea e 3 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*);
- AI SENSI dell'art. 6 della stessa delibera e dell'art. 23, lettera *p*) dello statuto della C.E.I.,

approva la seguente determinazione

1. Per tener conto dei particolari oneri connessi all'esercizio del loro ufficio, ai sacerdoti secolari e religiosi che prestano servizio con la qualifica di professore ordinario, straordinario e associato o come ufficiali a tempo pieno nelle Facoltà teologiche italiane e negli Istituti accademici equiparati e ai sacerdoti secolari e religiosi che prestano servizio in qualità di docenti o di ufficiali a tempo pieno negli Istituti superiori di scienze religiose eretti nelle diocesi italiane vengono attribuiti 10 punti.

2. La presente determinazione entra in vigore il 1° gennaio 2010.

Testo della determinazione

Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente

- VISTO l'art. 4, § 3, primo capoverso, lettera *a*) della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*);
- AI SENSI dell'art. 6 della stessa delibera e dell'art. 23, lettera *p*) dello statuto della C.E.I.,

approva
la seguente determinazione

1. La parrocchia personale è tenuta ad assicurare al parroco una somma mensile non inferiore a euro 52,00, al vicario parrocchiale o al parroco *in solidum* non moderatore una somma pari al 50%.
2. La presente determinazione entra in vigore il 1° gennaio 2010.

Nota di ricezione
dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze
Religiose* pubblicata dalla Congregazione
per l'educazione cattolica

Decreto di pubblicazione

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. N. 704/2009

DECRETO

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 21-24 settembre 2009, ha esaminato e approvato la *Nota di ricezione* dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, pubblicata dalla Congregazione per l'educazione cattolica in data 28 giugno 2008, finalizzata a determinare per l'Italia le norme di attuazione e di adattamento richieste o consentite dall'*Istruzione* medesima.

Con il presente decreto, in qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dispongo la pubblicazione della *Nota di ricezione* nel "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana", stabilendo altresì che le norme in essa contenute entrino in vigore dal 1° ottobre 2009.

Roma, 30 settembre 2009

ANGELO CARD. BAGNASCO
Presidente

✠ MARIANO CROCIATA
Segretario Generale

Testo della *Nota di ricezione*

L'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, pubblicata dalla Congregazione per l'educazione cattolica in data 28 giugno 2008, riordina *ex integro* la normativa sui predetti Istituti, sinora disciplinati in Italia dalla Nota illustrativa e normativa del Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose *Gli Istituti di Scienze Religiose al servizio della fede e della cultura* (29 aprile 1993) e dalla *Nota normativa per gli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, pubblicata dal Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Religione Cattolica, dopo essere stata approvata dalla Congregazione per l'educazione cattolica il 15 febbraio 2005.

Tenendo conto degli orientamenti e delle norme valevoli per tutta la Chiesa contenute nell'*Istruzione* del 28 giugno 2008, è parso conveniente non procedere alla redazione di una nuova Nota nazionale, bensì definire le norme di attuazione e di adattamento che la stessa *Istruzione* "richiede" o "consente", al fine di aggiornare gli statuti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose (ISSR) eretti nel triennio 2005-2008 e inseriti nella mappa approvata dal Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose, in quanto abilitati a rilasciare i titoli per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica.

1. Gli statuti degli ISSR, attualmente approvati con la formula *donec aliter provideatur*, dovranno essere aggiornati in base al disposto dell'art. 48 dell'*Istruzione* tenendo conto delle seguenti disposizioni contenute nell'*Istruzione*:

- 1.1. *Direttore*: ai sensi dell'art. 7, lettera *d*), è nominato dal Gran Cancelliere, con il parere del Consiglio di Facoltà, fra i docenti indicati dalla terna proposta dal Consiglio di Istituto dell'ISSR, e con il Nulla Osta del Moderatore dello stesso, quando non coincidesse con il Gran Cancelliere. Ai sensi dell'art. 11 dell'*Istruzione*, dura in carica cinque anni.
- 1.2. *Compiti del Moderatore*: ai sensi dell'art. 10, lettera *g*) e *h*), nomina il Vice-direttore, l'Economo e il Segretario, e approva i bilanci consuntivi e preventivi dell'Istituto.
- 1.3. *Nomina di docenti stabili per discipline non ecclesiastiche*: ai sensi dell'art. 14, § 2, lettera *b*), "per le discipline non ecclesiastiche il titolo richiesto è quello di secondo ciclo degli studi superiori".
- 1.4. *Numero degli studenti ordinari*: ai sensi dell'art. 17, il numero congruo di studenti ordinari richiesti per l'approvazione di un ISSR

deve essere “in principio” complessivamente non inferiore a settantacinque. Tale numero si calcola sommando gli studenti ordinari all’atto dell’iscrizione.

- 1.5. *Passaggio al Baccalaureato in Sacra Teologia*: l’art. 21 prevede la possibilità del passaggio al percorso che porta al Baccellierato in Sacra Teologia “dopo attenta valutazione delle singole discipline” del *curriculum* percorso e con un “apposito programma integrativo della durata di almeno due anni, con i relativi esami”.
- 1.6. *Computo dei crediti*: ai sensi dell’art. 25, i crediti, calcolati secondo il sistema europeo degli ECTS, per il quinquennio “devono essere normalmente 300, comprendendo corsi, seminari, laboratori e tirocini”.
- 1.7. *Esame finale dopo il primo triennio*: ai sensi dell’art. 28, lettera c), il candidato deve comporre e discutere un elaborato scritto e sostenere un esame sintetico su un apposito tesario davanti a una commissione di almeno tre docenti.
- 1.8. *Inoltro della domanda di erezione di un ISSR*: ai sensi dell’art. 42, spetta al Gran Cancelliere l’inoltro della documentazione alla Congregazione per l’educazione cattolica. Resta fermo che, secondo l’art. 39, la Conferenza Episcopale Italiana, competente per la pianificazione degli studi nel territorio, deve dare il proprio benessere per l’erezione di un nuovo ISSR.
- 1.9. *Docenti stabili di un ISSR all’interno di una Facoltà Teologica*: ai sensi dell’art. 15, § 2, i docenti stabili di un ISSR collocato all’interno di una Facoltà di Teologia possono calcolarsi non distintamente, a condizione che il loro numero complessivo sia almeno uguale alla somma dei docenti stabili richiesti per la Facoltà di Teologia e di quelli richiesti per l’ISSR.

2. Il dettato dell’*Istruzione* prevede margini di adattamento alla situazione dei diversi Paesi. Per quanto concerne l’Italia, si stabilisce quanto segue:

- 2.1. *Denominazione dei gradi accademici* (artt. 26-27). La titolatura dei gradi accademici viene determinata nel modo seguente: dopo il primo triennio, *Laurea in Scienze Religiose*; dopo il biennio di specializzazione, *Laurea magistrale in Scienze Religiose*. Nel diploma si indicherà con chiarezza l’equivalenza con i gradi accademici previsti a livello universale (*Baccalaureato in Scienze Religiose* per il primo ciclo e *Licenza in Scienze Religiose* per il secondo ciclo).
- 2.2. *Determinazione del piano degli studi del primo ciclo*. Nel rispetto dell’elencazione delle discipline contenute nell’art. 24, § 1, il piano di studio del triennio si articolerà in maniera tale che al titolo conclusivo corrisponda il carattere di un’*introduzione pensata e critica* alla fede cristiana nella sua integralità.

- 2.3. *Determinazione dei cicli di specializzazione.* Spetta alle Facoltà organizzare sul territorio il coordinamento degli indirizzi di specializzazione, sia quelli già presenti negli statuti approvati, sia eventualmente nuovi indirizzi, in modo tale che ogni Regione ecclesiastica si doti di un piano sufficientemente ricco e articolato in base alle esigenze delle diocesi di riferimento. Spetta al Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose, in seconda istanza, il coordinamento nazionale della varietà degli indirizzi e l'approvazione dei piani regionali. L'indirizzo *pedagogico-didattico* deve essere obbligatoriamente attivato da quegli Istituti che intendono essere inseriti nella lista degli ISSR abilitati a rilasciare i titoli per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica.
- 2.4. *Facoltà Teologica di collegamento* (artt. 39-40). Al fine di favorire il corretto coordinamento degli ISSR nel territorio regionale, nel formulare la proposta di erezione di un ISSR il Vescovo del luogo dove ha sede l'Istituto dovrà *necessariamente* rivolgersi alla Facoltà di Teologia più vicina, la quale ne dovrà assumere la responsabilità accademica.

3. Ulteriori materie non espressamente previste dalla normativa vigente sono rimesse all'attività di indirizzo del Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, coadiuvato dal Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose.

La presente Nota è stata approvata dal Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana nella sessione del 21-24 settembre 2009 ed è stata pubblicata con decreto del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana in data 30 settembre 2009.

Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 21-24 settembre 2009, ha proceduto ai seguenti adempimenti statutari:

Commissione Episcopale per la liturgia

– S.E. Mons. Alceste CATELLA, Vescovo di Casale Monferrato, eletto Membro.

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

– S.E. Mons. Giovan Battista PICHIERRI, Vescovo di Trani – Barletta – Bisceglie, eletto Membro.

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

– S.E. Mons. Antonio STAGLIANÒ, Vescovo di Noto, eletto Membro.

Segreteria Generale

– Don Franco MAGNANI, della diocesi di Mantova, nominato Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale.

– Don Maurizio VIVIANI, della diocesi di Verona, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università.

– Don Paolo GENTILI, della diocesi di Grosseto, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia.

– Mons. Adolfo ZAMBON, della diocesi di Vicenza, nominato Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici.

– Dott. Matteo CALABRESI, nominato Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

Azione Cattolica Italiana (ACI)

– Mons. Ugo UGHI, della diocesi di Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola, nominato Vice Assistente Ecclesiastico Generale.

– Don Giuseppe MASIERO, della diocesi di Padova, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per il settore adulti.

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

– Don Jean Paul LIEGGI, della diocesi di Bari – Bitonto, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Rovers/Scolte.

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- Don Stefano CAPRIO, della diocesi di Foggia – Bovino, nominato Assistente Ecclesiastico Generale.
- Padre Edoardo RICEVUTI, O.Cist., nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Lupetti.
- Don Giuseppe CAVOLI, della diocesi di Fano – Fossombrone – Cagli – Pergola, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Esploratori.
- Padre Gerardo PASQUINELLI, F.D.M., nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Coccinelle.
- Don Fabio GOLLINUCCI, della diocesi di Trieste, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Scolte.
- Don Giovanni FACCHETTI, della diocesi di Bolzano – Bressanone, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale per la branca Guide.

Il Consiglio Permanente ha espresso il gradimento della terna presentata dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) per la scelta del proprio presidente.

* * * * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione di lunedì 21 settembre, ha proceduto alle seguenti nomine:

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- S.E. Mons. Eugenio RAVIGNANI, Amministratore Apostolico di Trieste, nominato Membro.

Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici

- Mons. Adolfo ZAMBON, della diocesi di Vicenza, nominato Membro.

Comitato per il progetto culturale

- Prof. Gian Carlo BLANGIARDO nominato Membro.

Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

- Dott. Matteo CALABRESI nominato Membro.

Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Missio

– Don Alfonso RAIMO, della diocesi di Salerno – Campagna – Acerno,
nominato Membro.

Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Roma

– Don Angelo AULETTA della diocesi di Tricarico, don Paolo Angelo
BONINI della diocesi di Albenga – Imperia, e don Bernardino PESSANI
della diocesi di Milano, nominati Assistenti Spirituali.

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Mauro Rivella

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Settembre 2009

Anno XIII • n. 19 • Settembre 2009

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Padova
Taxe perçue - Tassa pagata